

PARADOXA[®]

LUGLIO / SETTEMBRE 2015

Trimestrale · anno IX · numero 3

<i>Editoriale</i>	L' Europa del nostro scontento <i>Laura Paoletti</i>	9
<i>Introduzione</i>	L' Unione europea tra crisi e rilancio: lo stato dell'Unione incompiuta <i>Roberto Castaldi</i>	11
<i>Contributi</i>	L'unione monetaria incompiuta: i perché e i limiti di una scelta regolamentare (e come venirne fuori) <i>Susanna Cafaro</i>	15

Che l'unione economica e monetaria europea sia nata incompleta è un fatto ormai generalmente accettato: lavorare al suo completamento è un imperativo categorico. Ma perché l'unione economica e monetaria ha dato prova di funzionare nei suoi primi dieci anni e perché ad un certo punto non ha funzionato più? Secondo l'A., l'origine del problema è nel fatto che ad una politica monetaria oggetto di trasferimento di sovranità non si è accompagnata un'integrazione di pari intensità sulla politica economica. Dopo aver ripercorso le integrazioni intervenute negli ultimi cinque anni – meccanismo europeo di stabilità, fiscal compact e unione bancaria –, si dedica all'analisi di quel che ancora manca per rendere l'unione monetaria una vera unione economica e per colmare così quel deficit di *governance* dell'economia che, nonostante tutti gli interventi, ancora affligge l'Unione.

Quali poteri e istituzioni per far vivere e prosperare l'Unione Economica e Monetaria?


Fabio Masini 26

Muovendo dalla constatazione della situazione di crisi economica e monetaria europea, l'A. sostiene la necessità di pensare nuovi organismi istituzionali, in grado di gestire le mutate e complesse istanze del sistema economico europeo e trasformare l'attuale *governance* in un vero e proprio governo dell'area euro. La soluzione viene individuata anzitutto in una ridefinizione del concetto di 'sovranità', che non può più pensarsi in termini di assolutezza ed esclusività; quindi in un ritrovato equilibrio tra solidarietà collettiva e responsabilità individuale; infine, nella creazione di un Tesoro europeo, dotato di un proprio bilancio autonomo. Il modello che emerge è quello di un'Unione federale che, con tutte le cautele del caso, rappresenta un passo indispensabile alla salvaguardia dell'Unione Economica e Monetaria Europea.

Crisi greca, crisi europea e crisi di legittimità in Europa

Ioannis Papageorgiou 37

Il contributo analizza la crisi finanziaria greca all'interno di un quadro più composito, ascrivibile a un problema di legittimità europea. La crisi in Grecia ha origini radicate, legate primariamente a fattori interni: uno sviluppo economico squilibrato, scelte

 <p>nova spes INTERNATIONAL FOUNDATION</p> <p>Fondazione Internazionale Nova Spes</p> <ul style="list-style-type: none">• I numeri• Paradoxa on line• In edicola e in libreria• Acquisto e abbonamento on line	<p>Sul sito</p> <p>www.novaspes.org</p> <p>è disponibile</p> <p>Paradoxa on line</p> <p>il laboratorio in rete della rivista, con interventi, discussioni, rubriche che arricchiscono la versione cartacea</p>
--	--

Sommario

politiche populistiche, inefficienze amministrative. E tuttavia ha scoperto una falla che investe direttamente l'impianto istituzionale dell'Eurozona: se le misure di austerità imposte dagli Stati membri sono state recepite come una minaccia alla sovranità nazionale greca, è perché il grado di legittimità dell'Unione è ancora minore di quello dei governi nazionali. L'ipotesi di lavoro è allora quella di un graduale rafforzamento del Parlamento e, più ancora, della Commissione europea: solo legittimando le decisioni delle istituzioni governative l'unificazione europea potrà avere basi realmente solide.

Unione politica e sfide della sicurezza

Sergio Pistone 51

All'attenzione dell'Unione Europea si impongono oggi due urgenze: da un lato, la creazione di un governo economico globale, ovvero un'unione economica e fiscale che affianchi quella monetaria; dall'altro, la costituzione di un governo europeo della sicurezza e della difesa, che consenta all'UE di intervenire concretamente sul piano internazionale. Il contributo si concentra precisamente sul secondo di questi aspetti, interrogandosi sulle sfide – globali e specifiche – cui l'Unione si trova a far fronte, per arrivare a delineare in modo nitido la necessità, ad avviso dell'A. non più rinviabile, di una federalizzazione della politica estera dell'UE nel campo della sicurezza e della difesa: una 'federazione nella confederazione' di cui proprio i Paesi dell'eurozona sono chiamati a rappresentare l'avanguardia.



G. Pasquino, *Cittadini senza scettro. Le riforme sbagliate*, Egea, Milano 2015

Riformare le Costituzioni e le istituzioni, nei sistemi politici democratici, è un compito tanto delicato quanto nobile. Per adempierlo è indispensabile possedere conoscenze, non soltanto giuridiche, ma soprattutto politologiche, approfondite e comparate. Questo saggio offre ai lettori gli elementi necessari per capire quali riforme sono in discussione in Italia, quali riforme sono già state effettuate, spesso male, quali criteri debbono essere utilizzati per valutarle. I giudizi sono argomentati e severi. Riforme che non consentono ai cittadini di eleggere i candidati che preferiscono e, più in generale, che non restituiscono loro lo scettro della sovranità, sono riforme brutte, sbagliate, controproducenti. Criticarle e proporre alternative, proprio quello che fa questo libro, è un dovere, non soltanto "scientifico", ma civico.

Il federalismo oggi in Italia e in Europa

Antonio Padoa Schioppa 62

Muovendo da una concezione del federalismo fondata sul principio di sussidiarietà, l'A. analizza i tre livelli su cui esso è in fase di realizzazione (infra-nazionale, sovranazionale, mondiale), esaminando potenzialità e limiti delle soluzioni praticate di fatto su ciascun livello. In particolare, insiste sull'importanza della fiscalità (per il primo livello), dell'attribuzione di un potere di governo dell'economia e della sicurezza (per il secondo, esemplificato dall'Unione Europea), di una revisione dei modi di decisione e delle forme di rappresentanza popolare (per il terzo livello, realizzato dalle Nazioni Unite). Di fronte alle sfide globali, gli strumenti concettuali forniti dal federalismo potranno offrire, secondo l'A., una chiave fondamentale, atta a dischiudere la via a strutture politiche locali e planetarie adeguate alle esigenze del mondo di domani.

Quale ruolo per l'Italia nell'Unione?

Marco Piantini 75

Con un'ampia panoramica sullo stato attuale dell'UE, l'A. ricorda anzitutto i successi riportati: sviluppo in senso parlamentare e democratico dell'Unione, resistenza di fronte a crisi drammatiche come quella economica, autonomia della BCE, capacità di integrazione. All'interno di questa cornice, viene quindi delineato programmaticamente il contributo che l'Italia intende offrire al processo di costruzione dell'UE: dalla promozione di una visione equilibrata del percorso di riforme dell'economia, al rafforzamento dei meccanismi di controllo democratico e di *accountability*, alla proposta di un bilancio dell'eurozona e di un fondo europeo contro la disoccupazione. Non ultimo, l'Italia può avere un ruolo importante nel trovare un punto di equilibrio tra la forza centrifuga del referendum britannico e la spinta opposta in direzione di una maggiore integrazione.

La scelta per la civiltà europea moderna: unirsi o perire

Roberto Castaldi 94

La tesi che l'A. argomenta – riprendendo le riflessioni di autori come Altiero Spinelli, Arnold Toynbee, Norbert Elias e molti altri – è che in gioco vi sia oggi la sopravvivenza stessa della civiltà moderna europea. L'unità europea è una questione di vita o di morte per questa civiltà, che non è l'unica al mondo, e che non sarebbe certo la prima ad esaurirsi. Il dibattito pubblico europeo è molto confuso, anche perché spesso si preferisce non prendere atto del fatto che la sovranità nazionale è ormai una finzione, visto che il 70% della legislazione è di origine europea. La sfida da vincere è culturale: la questione è se noi europei riusciremo a superare il mito del nazionalismo e della sovranità nazionale esclusiva, di fronte all'enorme evidenza empirica, e alla letteratura scientifica, che ne mostra l'insensatezza.

Sommario

*Abbiamo
letto per voi*

C. Martelli, Ricordati di vivere
Primum vivere, deinde scribere l'autobiografia
Gianfranco Pasquino..... 110

F. V. Tommasi, Umanesimo profetico.
La complicata relazione tra cattolicesimo
e cultura
Pierluigi Valenza 115

**S. Ventura, Renzi & Co. Il racconto dell'era
nuova**
Luigi Di Gregorio 123

	1/2015 Una storia presidenziale (2006-2015)		2/2015 Una giustizia sbilanciata
	3/2015 Europa. Ne abbiamo abbastanza?		4/2015 La scomparsa delle culture politiche